

LE BUGIE HANNO LE GAMBE STORTE

Non c'erano giornalisti alla manifestazione di Buttigliera la sera di giovedì 4 marzo, ma a molte ore dalla manifestazione, nel pomeriggio di venerdì 5, esce un comunicato Ansa, dopo la Conferenza Stampa convocata alle 12 dalla Questura di Torino, che ha fornito le gambe storte (veline, fotografie, nomi di persone che non c'erano, commenti vari). Il 6 marzo, Repubblica e La Stampa pubblicano diligentemente i loro articololetti.

Massimo Numa, nell'articolo di sabato 6 marzo su La Stampa, mette in bocca al Coordinamento dei Comitati Val Sangone cose che non sono mai state dette, tipo l'idiozia dell'assalto alla trivella di Buttigliera prevista, secondo lui, per il pomeriggio della domenica successiva.

Rispediamo al mittente le fantasie inaccettabili, utili solo a formare un'opinione pubblica distorta e ad alimentare la tensione e chiediamo la smentita ufficiale di quanto affermato.

E' falsa l'affermazione che per i comitati Val Sangone "restare impotenti davanti ai cantieri ora non basta più". E' falso perché non ci siamo mai sentiti impotenti né davanti ai cantieri né davanti alle mistificazioni della Questura e dei giornalisti. Come in Val Susa, agiamo continuamente nei nostri Comuni, facciamo informazione, interloquiamo con le nostre Amministrazioni, presidiamo il territorio.

Ribadiamo la condanna inequivocabile di ogni azione violenta, da qualunque parte essa provenga.

Riteniamo del tutto inaccettabile la militarizzazione delle valli di Susa e Sangone per l'esecuzione di trivellazioni.

Chiediamo che le forze dell'ordine assicurino la vivibilità democratica delle proteste, escludendo la presenza di armi di qualunque genere, a partire dal manganello.

Vogliamo che gli uomini dell'esercito, della polizia, della finanza e della guardia forestale siano a volto scoperto e riconoscibili come lo siamo noi e chiediamo che i loro capi si presentino con nome e cognome ai cittadini e agli amministratori del Comune nel quale sono inviati.

Continueremo a costruire relazioni di solidarietà lottando per difendere la nostra vita, il nostro ambiente e le nostre tasche dalla voracità delle grandi e inutili opere, come la Torino-Lione.

E tutto questo lo abbiamo fatto e continueremo a farlo in modo determinato e nonviolento, presupposto e fondamento della resistenza che c'è in Val Sangone come in Val Susa.

A sarà dura anche in Val Sangone!!!

Coordinamento Comitati No TAV Val Sangone